

PROGRAMMA 2024-2028

PREMESSA

Il programma che segue è stato pensato contestualizzando la Strategia 2030 di Croce Rossa Italiana alla realtà del Comitato Val di Fassa e Fiemme. Il Comitato ha affrontato, come tutta la Società, l'arrivo del COVID reagendo in modo esemplare ma subendo gli eventi, trascurando, gioco forza, la riorganizzazione complessiva nel corso del primo anno e mezzo di mandato. Successivamente un cambiamento strutturale, accorpando a sé il gruppo di Cavalese e la competenza territoriale anche su tutta la Val di Fiemme, ha rivoluzionato la visione e l'impostazione del lavoro. Altro cambiamento profondo è stata la sottoscrizione della convenzione per i servizi in urgenza a "rendicontazione" e non più a tariffa. Abbiamo visto e toccato con mano la forza dei nostri volontari, una risposta quasi impensata non solo alle tante necessità dovute all'epidemia, ma anche nelle situazioni emergenziali territoriali, nazionali e Internazionali. Oltre 250 volontari distribuiti su tre gruppi, con il solo obiettivo grande obiettivo: "Assistere un numero crescente di persone che sono vulnerabili..." (Cit. Francesco Rocca).

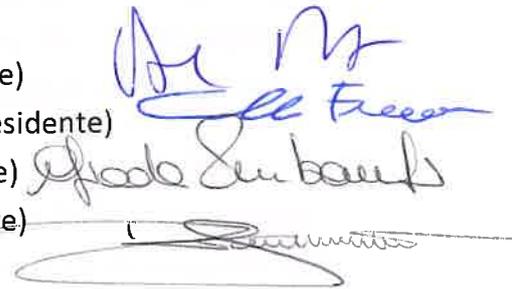
Un programma che riprende quello di quattro anni fa, che guarda al futuro con un buon ottimismo e con l'intento di investire soprattutto nelle persone.

Dorich Roberto (candidato Consigliere)

Sommavilla Francesco (candidato Presidente)

Turbanti Giada (candidato Consigliere)

Vanzo Raffaele (candidato Consigliere)



Il programma in sintesi

1. Creare una struttura organizzativa chiara e trasparente, rivedendo a livello di Comitato e di gruppo i responsabili delle varie attività e prevedendo incontri periodici di programmazione e rendicontazione fra referenti e consiglieri.
2. Implementare il bilancio sociale annuale, che deve diventare un documento condiviso internamente ed esternamente in cui illustrare di anno in anno le attività svolte, le criticità e i margini di miglioramento.
3. Migliorare le strategie di comunicazione sia verso i volontari che verso l'esterno, adeguando gli strumenti in possesso e condividendo scelte.
4. Incentivare la partecipazione dei volontari alle iniziative provinciali e nazionali, per incrementare il comune senso di appartenenza al movimento della Croce Rossa.
5. Verificare in modo analitico l'andamento della nuova convenzione sottoscritta, implementare ove possibile i servizi secondo le richieste di Trentino Emergenza nello spirito di miglioramento del servizio alle nostre Comunità.
6. Promuovere l'arruolamento di nuovi volontari e in particolare di nuovi soccorritori, studiando anche con amministrazioni pubbliche e altre associazioni di soccorso della zona le strategie di sensibilizzazione dell'opinione pubblica delle valli di Fassa e Fiemme.
7. Intraprendere iniziative di formazione sanitaria nei confronti della popolazione, da attuarsi in collaborazione con il Centro Provinciale di Formazione CRI.
8. Fare rete con i servizi pubblici e le associazioni territoriali attive nel sociale, promuovendo iniziative comuni per aumentare la presenza di Croce Rossa nel campo delle fragilità, delle vulnerabilità e delle dipendenze.
9. Mantenere e rinnovare le iniziative di raccolta fondi, siano essi destinati al funzionamento del Comitato o a specifici progetti di beneficenza.

10. Trarre insegnamento delle recenti catastrofi naturali per migliorare la nostra risposta agli eventi maggiori, adeguando il piano di emergenza di Comitato, rendendo funzionale e accessibile il polo di Soraga e stimolando le amministrazioni nella verifica continua dei Piani di Protezione Civile e nella formazione della popolazione al riguardo.
11. Verificare la possibilità o la necessità di adeguamento delle strutture attuali nonché l'eventuale identificazione di nuove in accordo con le amministrazioni territoriali.

COMITATO VAL DI FASSA E FIEMME 2024-2028

ORGANIZZAZIONE

“Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le nostre capacità organizzative” Strategia 2030 CRI

Premessa:

Aumentare la consapevolezza che tutte le attività ben organizzate possono essere realizzate in modo trasversale da tutti i volontari con l'adeguata formazione. Il mondo cambia velocemente e noi dobbiamo saper cogliere la necessità e opportunità di cambiamento, abbandonando le logiche radicate ed aprendo ad un vocabolo indispensabile e determinante per crescere: COLLABORAZIONE

Ruoli e compiti definiti per ognuno

È necessario rivedere rapidamente un organigramma chiaro, inclusivo e snello, usufruendo delle competenze delle varie anime del Comitato. Vanno identificati i delegati alle attività e i Responsabili delle Unità Territoriali definendone chiaramente il ruolo, assieme a quello del direttore sanitario, delimitando le specifiche competenze di ognuno nonché analizzare le necessità alla gestione amministrativa. Reimpostare anche il lavoro dei dipendenti tecnici in un contesto strutturato, organizzato e sereno.

Scadenze precise per ogni progetto

In ciascuna area di intervento vanno identificati i progetti a breve, medio e lungo termine, valutandone la priorità. Ogni progetto piccolo o grande deve avere un responsabile, un calendario di realizzazione e una valutazione costo/beneficio (non solo finanziaria!). Periodicamente è opportuno programmare momenti di incontro tra referenti delle attività sia a livello comitale che di gruppo, con la partecipazione del consiglio.

Come da regolamenti CRI, annualmente è necessario valutare quali specializzazioni servano per portare a termine progetti realizzabili, individuando i volontari potenzialmente disponibili a intraprendere corsi di secondo livello in base alle attitudini di ognuno.

Ogni anno verrà approvato dai soci il bilancio sociale sul quale sono inserite tutte le attività portate a termine nel corso dell'anno, i progetti in corso, i servizi erogati al territorio. Questo documento è e sarà strumento utile a comunicare alla popolazione ed alle amministrazioni l'importanza dell'azione della Croce Rossa.

Comunicare bene per fare meglio

Comunicazione interna:

siamo sommersi da notizie, messaggi, chat, e-mail di ogni tipo (non solo di CRI, ovviamente) e certe volte iniziative anche di rilievo rischiano di passare inosservate. E' necessario considerare GAIA il primo strumento di comunicazione e per questo dovranno essere organizzati degli incontri per diffondere l'utilizzo e l'utilità di questo strumento su scala locale, regionale e nazionale. I vari responsabili avranno la competenza per inserire le varie informazioni in merito alle attività da fare e tutti i volontari hanno la possibilità di accedervi in qualsiasi momento.

Sarà poi necessario un riordino nei gruppi whatsapp limitandone l'utilizzo a quelli ritenuti indispensabili.

Utile mantenere una newsletter di Comitato mensile o bimestrale in cui raggruppare le notizie relative a quanto fatto ed ai progetti in corso.

Va studiata bene anche la comunicazione verso l'esterno. Abbiamo una grande abbondanza di media locali cui far conoscere le nostre iniziative: non si tratta di vantarsi, ma di far capire alla popolazione l'importanza di mettersi in gioco in prima persona al servizio della comunità. I social-media possono concorrere a questo scopo, oltre ad essere essi stessi uno strumento per formare la popolazione in ambito sanitario, sociale o di protezione civile.

Sostenibilità finanziaria globale

Di ogni attività svolta (che si tratti di un'ambulanza in convenzione o di un servizio sociale) è necessario calcolare costi e ricavi economici. Questi dati devono essere stimati anche prima di intraprendere un qualsiasi nuovo progetto; il patrimonio del Comitato è infatti frutto di anni di fatiche dei volontari e il consiglio lo deve gestire con oculatezza. Tuttavia il ricavo economico non dev'essere il fine, ma un mezzo! La questione è delicata: ci possono essere infatti attività che, pur passive dal punto di vista economico, hanno un'indiscussa importanza sociale e non possono quindi essere sacrificate senza venir meno agli scopi stessi di Croce Rossa; per sostenerle ci devono però essere altri progetti in grado di garantire un utile finanziario, ovviamente compatibili con i principi fondamentali. Anche l'attività di raccolta fondi presso Enti e popolazione va programmata con cura, evidenziando a supporto della richiesta le attività svolte a beneficio della comunità. Va verificata l'opportunità di partenariati con aziende locali per progetti specifici.

PRINCIPI E VALORI

"Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari e il Diritto Internazionale Umanitario". Strategia 2030 CRI

Guardare oltre il Comitato

Non dobbiamo dimenticare che facciamo parte della grande famiglia della Croce Rossa, siamo Volontari sul nostro territorio locale, provinciale, nazionale e mondiale.

I Principi per ogni giorno

I Sette Principi non devono essere solo un bel quadretto da appendere nelle sedi, ma devono essere applicati anche nella quotidianità:

- **umanità:** abbiamo a che fare con esseri umani, che di regola ci chiamano in situazioni di bisogno; ma c'è bisogno di umanità anche nei rapporti interni al Comitato, con una gestione trasparente e

rispettosa nei confronti di ciascun volontario;

- **imparzialità:** innanzitutto all'interno del Comitato, con regole chiare per tutti coloro che scelgono volontariamente di far parte di CRI; trasparenza nella gestione, in modo che nessuno abbia a sentirsi discriminato rispetto ad altri volontari;
- **neutralità:** evitare che il Comitato possa essere associato a posizioni politiche o amministrative, rischio concreto in una realtà piccola come la nostra: ognuno è libero di assumere tutti gli incarichi possibili nei limiti del rispetto dei regolamenti, ma non può farlo traendo vantaggio dall'essere volontario CRI;
- **indipendenza:** collaborare con gli enti locali per raggiungere i comuni scopi sociosanitari che ci prefiggiamo, sulla base però di accordi chiari, paritari e all'insegna del rispetto reciproco;
- **volontarietà:** ricordare sempre che siamo un'associazione di volontariato, di persone che sacrificano il loro tempo libero unendo le forze per garantire alla gente servizi che probabilmente non sarebbero altrimenti possibili. Già questo è straordinario, se ci pensiamo. L'essere volontari CRI è un onore e un impegno per tutti noi, nessuno ce l'ha imposto;
- **unità:** essere uniti e superare divisioni e campanilismi senza per questo impedire il confronto con le idee di altri volontari, e senza rinunciare all'identità dei gruppi;
- **universalità:** tenere sì i piedi ben piantati nel nostro territorio per rispondere innanzitutto alle sue esigenze, ma mantenere sempre uno sguardo a quanto succede attorno, pronti a coadiuvare i comitati di ordine superiore nel far fronte a necessità provinciali, nazionali o sovranazionali.

Occasioni di scambio con altre esperienze

Il Volontariato Vacanza ci pone spesso a contatto con volontari provenienti da altre realtà: questi scambi possono aumentare la consapevolezza di essere parte di qualcosa di più grande! Andrebbe incentivata a questo proposito la risposta dei volontari della val di Fassa e val di Fiemme agli inviti che giungono costantemente da altri comitati, come quelli situati in zone marittime: sono esperienze che possono arricchire tutto il gruppo.

Va incoraggiata anche la partecipazione a iniziative come la fiaccolata di Solferino e i progetti simili proposti a livello provinciale (come il viaggio sui luoghi di Henry Dunant, qualora venisse riproposto): tutte occasioni per fare gruppo e aumentare la nostra coscienza di volontari.

Non dobbiamo dimenticare che la protezione del Diritto Internazionale Umanitario è uno degli obiettivi fondanti della Croce Rossa: non possiamo esimerci dal fare la nostra piccola parte. Potremmo proporre alle scuole iniziative di questo tipo, che già esistono sotto forma di mostre o giochi di ruolo.

VOLONTARI: *“Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i Volontari e il personale.”*

Dobbiamo investire:

nel processo di responsabilizzazione dei Volontari e personale dipendente perché si facciano sempre più portatori di una cultura della relazione e dell'ascolto dei bisogni. Coinvolgere a partire da un'etica della responsabilità è ciò che contribuisce alla diffusione di una cultura del volontariato e della

cittadinanza attiva come vero e proprio modo di essere al mondo ed essere in relazione con gli altri, quindi come modello di vita.

Le sedi, tutte le sedi, sono le case dei Volontari e devono essere vissute, anche attraverso momenti di condivisioni e spazi ludici, in armonia e nel rispetto di regole e buon senso.

Dobbiamo poi credere ed investire maggiormente nei giovani incoraggiandoli ad avere un ruolo attivo nell'Associazione e nella società.

SALUTE

“Tutelare e promuovere l’educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone”.

*Strategia 2030
CRI*

Agire in prima persona

L'attività in ambulanza per conto di Trentino Emergenza è lo sforzo più intenso chiesto ai volontari, è il settore che ci identifica agli occhi della popolazione e rappresenta la principale fonte di introiti economici per il Comitato. La nostra presenza è fondamentale e strategica per dare una risposta quotidiana alle necessità della collettività sul nostro territorio. Nell'impostazione della nuova convenzione per le urgenze è stata nuovamente sottolineata l'importanza dell'esistenza delle postazioni di Vigo, Moena e Cavalese da parte dell'Azienda Sanitaria ed è emersa la richiesta di strutturare nuovi servizi stagionali ma anche impostare un lavoro condiviso per contribuire alla nascita di una nuova postazione sul territorio comunale di Predazzo. Oggi obiettivamente Predazzo è il comune più grande delle due valli, ci impegneremo quindi per raggiungere questo non facile obiettivo assieme al 118 ed eventuali altre associazioni territoriali.

Anche per questo è fondamentale investire in campagne di arruolamento tali da garantire il fisiologico ricambio dei volontari: gli ultimi anni hanno dimostrato che è necessario effettuare ogni anno un corso base e un corso TSSA per tappare i buchi e dare un po' respiro ai "veterani". Abbiamo il dovere di provarci, di sensibilizzare il territorio, magari assieme alle altre associazioni di soccorso della zona che incontrano le stesse difficoltà; se poi la popolazione non risponderà, miracoli non ne potremo fare ma almeno ci avremo provato!

Oltre alla formazione dei nuovi volontari, non va abbassata la guardia sulla formazione continua dei soccorritori già attivi, pianificando anno per anno argomenti e lezioni in modo da rispettare la normativa provinciale garantendo così ai volontari di uscire in sicurezza, e ai pazienti di venire soccorsi da soccorritori non professionisti ma comunque professionali.

Gli altri servizi sanitari ci permettono di sfruttare appieno anche mezzi e attrezzature di riserva, possono rappresentare una fonte di introiti rilevante; garantire una migliore organizzazione, come fatto per le assistenze gara nell'ultimo periodo, potrebbe facilitare la copertura di questi servizi, riducendo il rischio di rinunciare a ricavi rilevanti per carenza di personale.

Formare la popolazione

Sappiamo tutti l'importanza del primo soccorso: in un arresto cardiaco, in un'ostruzione delle vie aeree e in altri scenari simili l'intervento del soccorritore occasionale è decisivo. Quanto è formata la nostra popolazione? Ci sono sempre più defibrillatori nelle nostre piazze, senza che ci sia più gente in grado di utilizzarli: perché non essere noi, forti delle nostre competenze, a farlo? Con la

collaborazione del Centro Formazione del Comitato Provinciale si è cominciato a proporre corsi di primo soccorso per laici. Essi da un lato garantiscono al nostro Comitato visibilità e introito economico a costo sostanzialmente zero, dall'altro (soprattutto) possono essere determinanti per salvare vite umane. Bisogna proseguire su questa strada, promuovendo corsi per aspiranti monitori e istruttori in modo da non caricare ulteriormente di oneri quelli che già ci sono.

Le scuole dovranno essere le prime destinatarie di interventi di questo tipo, sia perché bambini e giovani imparano più in fretta, sia perché fra essi ci sono i volontari di domani. Ma non dimentichiamo anche altre fasce di popolazione "sensibile": corsi di manovre salvavita in età pediatrica da proporre alle scuole materne e ai neo-genitori, incontri con circoli anziani e università della terza età su rischi domestici e chiamata al 112 e così via.

INCLUSIONE SOCIALE

"Promuovere una cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità". Strategia 2030 CRI

La partecipazione a gare d'appalto per la gestione di servizi sociali per conto di enti e istituzioni locali deve tener conto di entrambi i bilanci: quello economico e quello morale. Servizi che, pur svolti ricorrendo a personale volontario, risultano inevitabilmente in perdita sono accettabili solo se finanziati da altre attività, e solo se risultano insostenibili per il settore pubblico e per altri attori privati. Abbiamo imparato ad esserci dove è necessario, dove è richiesto un servizio difficilmente realizzabile senza la nostra presenza, senza metterci in competizione con aziende o associazioni ma con spirito di collaborazione con le stesse per il raggiungimento di obiettivi.

Compatibilmente con le risorse umane a disposizione, è opportuno continuare a curare la distribuzione gratuita a persone indigenti di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento dell'Unione Europea (AGEA) sviluppando sinergie con i Servizi Sociali e altre associazioni territoriali che si occupano dello stesso settore. La struttura di Soraga è stata infatti acquistata anche con questa finalità.

Dovremmo sviluppare iniziative mirate alla raccolta fondi per aiuti a livello locale e internazionale, sia promuovendo le iniziative specifiche di società consorelle che fornendo il supporto organizzativo e logistico alle associazioni benefiche presenti sul territorio. Il tutto mantenendo e tutelando comunque le iniziative già in essere, come ad esempio i mercatini di beneficenza che rappresentano anche un'importante occasione di visibilità e di coinvolgimento di volontari.

Bisogna sostenere le attività psico-sociali (come la clownerie, di cui vanno cercate le condizioni per un rilancio) rivolte a persone ospedalizzate e residenti in case di riposo, o a persone che pur in casa propria vivono situazioni di solitudine. La collaborazione con i servizi socio-sanitari delle nostre valli potrebbe aiutare ad identificare queste situazioni capendone i bisogni.

Non dobbiamo trascurare la triste realtà delle dipendenze: periodicamente apprendiamo dai media le tragiche conseguenze dell'abuso di alcol, del gioco d'azzardo, dell'uso di stupefacenti cui le nostre valli non sono certamente immuni. Cosa può fare la Croce Rossa, qui ed ora? Condividiamo le necessità del nostro territorio con le associazioni che si occupano di questo argomento e verifichiamo quali sono i bisogni reali rispetto ai quali potremmo collaborare. Inoltre, pubblicizzare e magari ospitare nelle

nostre sedi gli incontri pubblici che queste realtà periodicamente propongono comporterebbe uno sforzo molto piccolo, ma farebbe capire a tutti i valligiani impegnati nel sociale che anche Croce Rossa è al loro fianco, integrata nel tessuto del territorio. Questo potrebbe innescare un circolo virtuoso: maggior visibilità nel sociale attrarrebbe più volontari interessati a quest'ambito, permettendo di realizzare progetti di portata sempre più ampia.

EMERGENZE

“Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità, puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità”. Strategia 2030 CRI

La Strategia 2030 ci indica obiettivi specifici che sembrano pensati apposta per la nostra piccola realtà:

1. adottare misure di preparazione/formazione sempre più efficaci ed eseguire interventi più coordinati;
2. favorire il passaggio dalla “gestione delle crisi” alla “gestione dei rischi”;
3. educare le Comunità diffondendo la cultura della prevenzione;
4. integrare nei progetti iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le recenti esperienze ci hanno consentito di sperimentare la nostra preparazione a dare risposte immediate e concrete alla popolazione in eventi calamitosi e ci ha permesso di rilevare le necessità da affrontare nei prossimi anni:

- formare volontari alla gestione dei vari settori dell'emergenza e dei grandi eventi;
- valorizzare e far conoscere ai volontari e alla popolazione il magazzino di Soraga, fulcro delle attività di emergenza e le attrezzature a disposizione, valorizzando questa struttura compatibilmente con le risorse disponibili;
- implementare il piano di emergenza di Comitato per l'attivazione e la gestione delle risorse (umane e materiali) in caso di emergenze: una procedura per permettere a chi riceve una chiamata di questo tipo di non rimanere spiazzato ma di attuare ciò che serve per avviare la macchina dei soccorsi;
- rafforzare le intese con il Comitato provinciale e con Trentino Emergenza anche in questo settore;
- promuovere momenti di formazione assieme alle altre organizzazioni coinvolte in Protezione Civile;
- sottoporre alle varie amministrazioni comunali la necessità di approfondire, sviluppare, aggiornare i piani comunali di Protezione Civile, presentarli alle comunità e coinvolgere la popolazione nelle opportune simulazioni previste dai piani stessi;
- verificare con le amministrazioni e con le altre organizzazioni di Protezione Civile l'opportunità di creare un piano sovracomunale di Protezione Civile.

Non possiamo immaginare un futuro senza calamità: ciò che in questi anni è diventato evidente deve farci sentire in obbligo di agire in fretta per poter dare migliori risposte in caso di nuovi eventi calamitosi.

COOPERAZIONE

Non possiamo non considerarci parte attiva nei progetti Nazionali ed internazionali e l'adesione alle diverse campagne in atto dovrà essere un nostro obiettivo.

L'escalation di guerre nonché le sfide globali in atto con particolare riferimento alle crisi climatiche, migratorie e culturali non possono lasciarci insensibili ad una visione globale e proiettata al futuro e per questo siamo chiamati a fare la nostra parte a tutti i livelli consapevoli che anche i risultati della nostra azione ricade nei contesti regionali e globali.

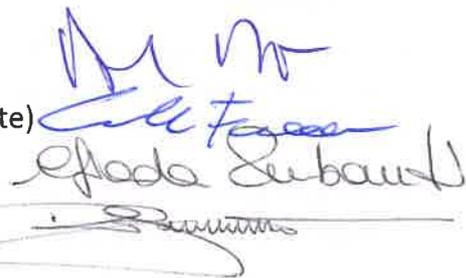
Un programma che ci impegnerà a 360 gradi, obiettivi che raggiungeremo solo grazie all'impegno di tutti i Volontari che sono il motore dell'associazione.

Dorich Roberto (candidato Consigliere)

Sommavilla Francesco (candidato Presidente)

Turbanti Giada (candidato Consigliere)

Vanzo Raffaele (candidato Consigliere)



The image shows four handwritten signatures in blue ink, each corresponding to a candidate listed on the left. The signatures are: 1. Dorich Roberto, 2. Sommavilla Francesco, 3. Turbanti Giada, and 4. Vanzo Raffaele. The signatures are written in a cursive style.